

Liguria geografia



Anno XII°, Numero 2

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Febbraio 2010

Diamo uno sguardo alle nostre prossime attività, tra cui c'è il viaggio in Corsica (previsto per maggio), di cui troverete già il programma di massima (a pag. 6), in modo da poter decidere - appena sarà nota la quota - se iscriversi o meno. E' un'iniziativa pensata quasi vent'anni fa per i soci in quiescenza (a metà maggio chi è in servizio ha ben altri problemi, con la chiusura vicina dell'anno scolastico).

Quanto alle escursioni brevi, fallita quella a Genova del 30 gennaio, ci auguriamo che riescano quelle a Ventimiglia (programmata per il 20 febbraio) e quella alle Cinque Terre (11 marzo), mentre già da ora ve ne proponiamo una in aprile, della durata di due giorni, nella zona di Fréjus e Saint Raphaël.

Ai Soci dell'area imperiese offriamo anche un ciclo di conferenze dedicate al viaggio come esperienza di vita (che si terrà in febbraio-marzo), mentre al momento non abbiamo notizia di altre iniziative locali.

Qui a destra trovate un appello per salvaguardare l'insegnamento della geografia, la cui situazione si fa sempre più difficile. Come ci scrive il Presidente nazionale, il Consiglio di Stato ha dato via libera al Ministro, **che presto porterà in Consiglio dei Ministri la riforma delle Superiori (se già non l'ha fatto)**. I margini per un cambiamento favorevole alla Geografia (ridotta in un'ultimissima versione nel biennio dei Licei a 3 ore da condividere con Storia) sono purtroppo minimi. Si vuole inserire Scienze (ora assente nel biennio) con due ore, eliminando un'ora di Geografia e un'altra ora delle materie letterarie. Per gli istituti tecnici e professionali la situazione è per molti versi ancora peggiore. Non ci resta che invitarvi a firmare l'appello qui a fianco e a farlo firmare a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della geografia in Italia.

G. Garibaldi

A SCUOLA SENZA GEOGRAFIA !

Notizie recentissime danno per certo l'ulteriore svilimento della presenza della geografia nei licei e istituti tecnici e professionali.

Pubblichiamo l'appello che l'AIIG rivolge a tutti i cittadini con l'invito a sottoscriverlo, per chiedere la salvaguardia dell'insegnamento geografico nella scuola italiana.

All'interno del giornale, un foglio, staccabile, potrà essere compilato da tutti coloro che hanno a cuore il mantenimento di un livello minimo di conoscenze geografiche nel nostro Paese. Prima di compilarlo, se ne potranno fare ulteriori fotocopie. I fogli compilati, dopo averne fatto la scansione, potranno essere spediti per posta elettronica a

riccardo.morri@uniroma1.it

“ Fare geografia a scuola vuol dire formare cittadini italiani e del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici, che sappiano convivere con il loro ambiente e sappiano modificarlo in modo creativo e sostenibile, guardando al futuro.

Nei nuovi curricoli dei licei e degli istituti tecnici e professionali in via di definizione la geografia scompare del tutto o è fortemente penalizzata.

I sottoscrittori di questo documento ritengono che privarsi degli strumenti di conoscenza propri della geografia, in una società sempre più globalizzata e quindi complessa, significa privare gli studenti di saperi assolutamente irrinunciabili per affrontare le sfide del mondo contemporaneo. ”

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

ABBIAMO PERSO QUALCHE SOCIO

Il Consiglio regionale ha deciso che ai soci che, pur non avendo comunicato la loro intenzione di recedere dall'associazione, non hanno ancora versato la quota per l'anno 2009-10 non sia più inviato il giornale *LigGeo*, salvo riprendere le spedizioni appena arrivata notizia del versamento della quota sociale. Molti soci non sanno quanto è complesso (e quanto tempo fa perdere) gestire un indirizzario di quasi 300 nomi (con molte variazioni ogni anno), ma non ci pare di chiedere troppo se ci aspettiamo un po' di collaborazione. Come abbiamo scritto già in passato, noi non vogliamo soci *controvoglia*, ma almeno gradiremmo sapere se sono solo super-distratti o se hanno perso interesse per la nostra associazione.

Poiché l'anno sociale inizia il 1° settembre, chi non ha dichiarato entro il giugno precedente di voler interrompere il rapporto con l'AIIG avrebbe dovuto - per obbligo statutario - effettuare nei mesi scorsi il versamento della quota sociale, visto che dal 1° settembre ad oggi sono passati già 5 mesi. Al momento di chiudere il giornale, i soci in regola con la quota sono in tutto 256, di cui 194 effettivi, 38 juniores e 24 familiari. Proprio in un momento di gravi difficoltà per la geografia a livello di programmi ministeriali non ci sarebbe dispiaciuto avere la solidarietà dei soci, compresi quelli in quiescenza, e anche di chi ha usufruito gratuitamente dei nostri corsi di aggiornamento.

OFFERTE / RICHIESTE

Il Presidente regionale comunica ai soci amanti del "fai da te" gastronomico che il suo melangolo (arancio amaro) di Cipressa (la cui foto è stata usata per gli auguri natalizi) è carico di frutti. Da fine febbraio sarà possibile venirsene a raccogliere ragionevoli quantitativi per farne marmellata, previo accordo.

VIAGGI ED ESCURSIONI

VENTIMIGLIA E DINTORNI (sabato 20 febbraio)

Escursione in pullman con partenza da Imperia Oneglia alle ore 7,35 e rientro verso le 18,45. Il programma di massima è stato pubblicato sul numero di febbraio del giornale, e potrà subire variazioni in relazione alle condizioni meteorologiche. Quota per i Soci (autobus e pranzo) € 50. Informazioni e prenotazioni presso la Segretaria di Imperia. **Chiusura iscrizioni 5 febbraio. Affrettarsi!**

LE CINQUE TERRE (giovedì 11 marzo)

Escursione in pullman con partenza da Arma di Taggia alle ore 6,45. Il programma di massima è stato pubblicato sul numero di febbraio del giornale. Informazioni e prenotazioni presso la Segretaria di Imperia. Il programma definitivo sarà deciso più avanti, ma non prevede nulla di particolarmente faticoso (si effettuerà a piedi solo la cosiddetta "via dell'amore", che richiede poco più di mezz'ora e ha minime pendenze, ma chi ha problemi può prendere il treno tra Riomaggiore e Manarola). Quota (autobus, pranzo, pedaggio sul sentiero) € 80. Gli iscritti riceveranno direttamente tutte le informazioni. **Chiusura tassativa delle iscrizioni 23 febbraio.**

LA PROVENZA (14-15 aprile)

L'escursione in pullman avrà inizio da Imperia Oneglia, con

partenza al mattino presto (ore 6,45) e rientro il giorno dopo verso le 19,30. Il primo giorno si visiterà il sito della diga di Malpasset (crollata nel 1963), i diversi quartieri dell'agglomerazione Fréjus-Saint Raphaël, i nuovi interessanti scavi della città romana di Forum Julii, il nucleo medievale di Saint Raphaël. Il 2° giorno si farà un giro ancora in corso di organizzazione.

Sul notiziario di marzo vi saranno ulteriori notizie, con la quota, per un minimo di 20 paganti. **Le prenotazioni, con versamento della quota, dovranno essere fatte entro il 15 marzo (limite tassativo) presso la Segretaria di Imperia.**

Capo-gruppo: prof. G. Garibaldi, guida scientifica (per il 14): **prof. J. Sarraméa** (docente di storia e geografia nel Liceo di Saint Raphaël, Var).

LA CORSICA (2ª decade di maggio)

Anche se la quotazione non è stata ancora fatta, gli interessati possono già mettersi in contatto con la Segretaria della Sezione di Imperia, che redigerà una lista e poi comunicherà a tutti i pre-iscritti il momento per mettersi in contatto con l'Agenzia che sta curando l'organizzazione del viaggio per effettuare il versamento dell'anticipo (già fissato in 400 €). Il programma di massima è pubblicato a pag. 6. Soci di altre regioni che volessero partecipare al viaggio possono mettersi in contatto direttamente col Presidente regionale (0183 98389) per vedere come risolvere eventuali problemi logistici.

GLI APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO

GENOVA

-**martedì 16, ore 21,00**, presso la sede CAI di Sampierdarena, via Agnese 1C, per il corso "*Un sentiero nella storia di Genova*", la prof.ssa **Maria Pia Turbi** (AIIG-Liguria) parlerà su *l'approvvigionamento idrico a Genova e gli acquedotti nell'Ottocento*.

IMPERIA

CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

Per il corso di formazione "*Il viaggio come esperienza di vita*" si terranno nella sala di piazza del Duomo (g.c. dal Comune) le seguenti conversazioni:

- **venerdì 5, ore 17,15**, il prof. **Lorenzo Bagnoli** (ricercatore presso l'Università di Milano-Bicocca) terrà la prima lezione dal titolo "*Introduzione alla geografia storica del viaggio*"

- **venerdì 12, ore 17,15**, il notaio dott. **Marco Re** parlerà su "*Due mesi in Persia: il primo viaggio non si scorda mai*"

- **venerdì 19, ore 17,15**, il prof. **Remo Terranova**, già docente nell'Università di Genova, parlerà su "*Il Tianshang cinese, lungo la via della seta*"

Le conferenze continueranno per l'intero mese di marzo, sempre al venerdì pomeriggio.

SAVONA

- **giovedì 11, ore 16**, nell'aula magna dell'ITC Boselli, il dott. **Augusto Astengo** parlerà de *Il turismo in Liguria: evoluzione e prospettive per il futuro*

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Non ci sono state comunicate iniziative per questo mese.



Il grado di urbanizzazione del territorio italiano

Nota di G. Garibaldi

Sul sito di "Cittalia", la Fondazione creata dall'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), ho trovato quest'interessante cartogramma (diffuso il 20 gennaio 2010) relativo al grado di urbanizzazione del territorio nazionale, seguito dal testo che qui riporto, e che subito sotto vorrei brevemente chiosare.

«Il grado di urbanizzazione, calcolato da Istat sulla base della densità di popolazione e della contiguità fra aree, classifica il territorio in tre tipologie: urbanizzazione elevata, intermedia e bassa.

Complessivamente, la maggioranza dei comuni italiani (51%) ha un basso grado di urbanizzazione, mentre solo l'11% presenta un elevato grado.

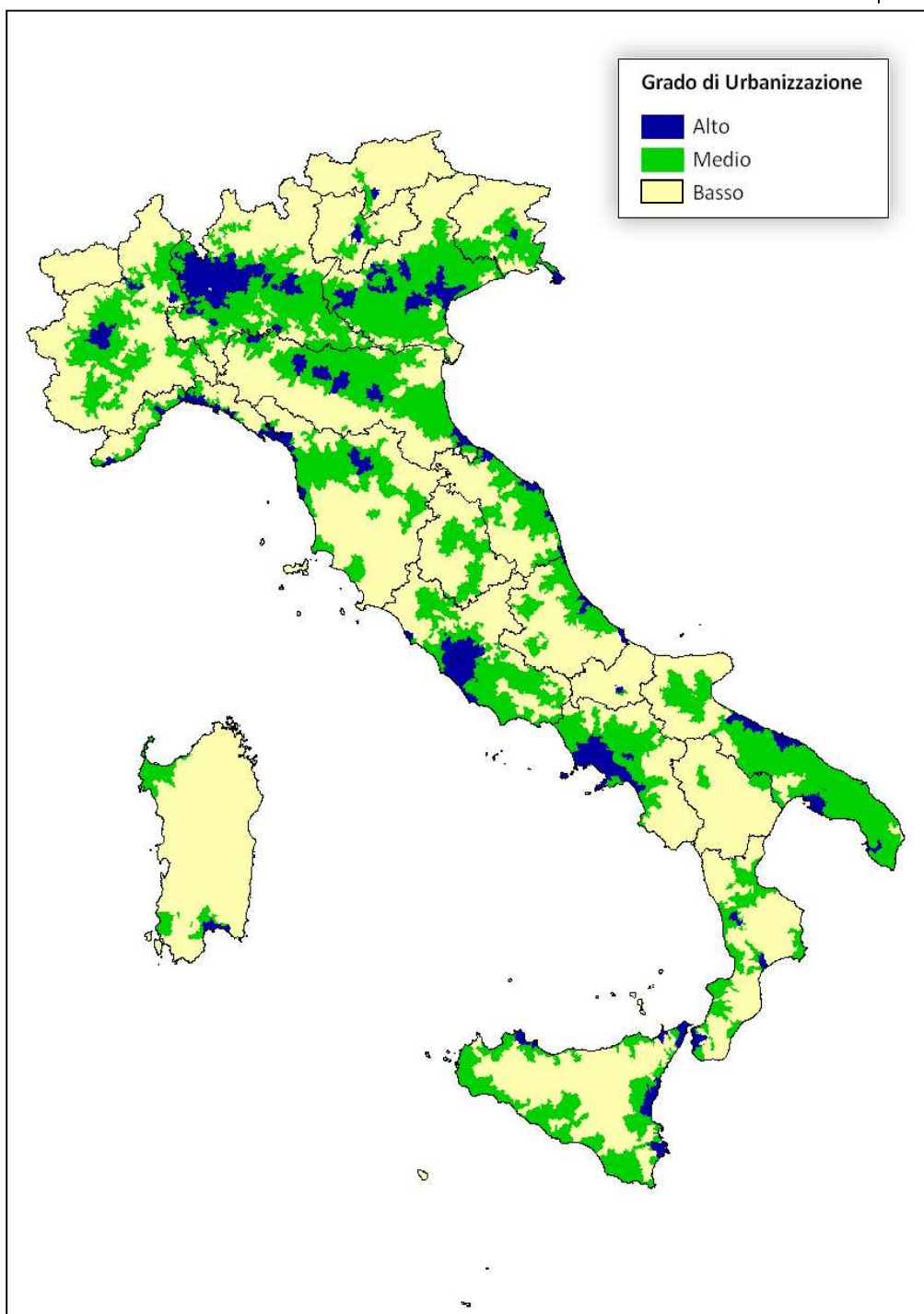
In Lombardia e Campania sono presenti il maggior numero di comuni ad elevata urbanizzazione (rispettivamente, il 30% e il 26% dei territori dei comuni regionali).

All'opposto, il 100% dei comuni valdostani presenta il minor grado, così come la maggioranza dei comuni lucani e molisani (entrambe 98%) e sardi (92%). Non sono presenti, inoltre, comuni altamente urbanizzati in Umbria e Basilicata. I comuni veneti, pugliesi ed emiliano-romagnoli sono caratterizzati da un grado intermedio di urbanizzazione.

Il grado di urbanizzazione è fortemente correlato alla dimensione comunale: minore la dimensione demografica, minore il tasso di urbanizzazione. Il 78% dei comuni con meno di 2.000 abitanti e il 45% di quelli fino a 5.000 abitanti hanno un basso grado di urbanizzazione.

I dati evidenziano 216 comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti con un elevato grado di urbanizzazione: si tratta di territori comunali inclusi nelle aree urbane e metropolitane maggiori.»

Precisato, per chi legge il giornale in edizione cartacea, che il grado "basso" (che nell'originale a colori è giallino) appare bianco, devo dire che la carta è di per sé evidente e dà un'indicazione molto interessante, e cioè la persistenza nel tempo delle aree urbanizzate italiane. Con l'avvertenza che il termine "aree urbanizzate" deve essere interpretato - come precisato sopra - come "aree a maggior densità", si può fare un rapido confronto colla tavola 25 dell'*Atlante fisico-economico d'Italia* del TCI (edizione 1940) e ci si rende conto che in settant'anni, dopo una guerra mondiale, enormi migrazioni interne e grandi trasformazioni economiche, le cose sono ben poco cambiate. E' vero che, nel complesso, la densità media italiana è cresciuta dappertutto, passando - a livello nazionale - dal valore di 135 abit./km² del 1935 agli odierni 200, ma aree che si staccano (in più o in meno) rispetto a questa crescita media sono piuttosto poche, ad un primo sguardo: risulta infatti cresciuta la densità nel Pordenonese e nell'area a nord di Trieste, nell'area di Roma (verso il mare) e nella parte sud-occidentale della Sicilia, mentre è calata la densità sulle coste calabresi (tirreniche e soprattutto ioniche) tra Catanzaro e Reggio. Il poco spazio disponibile mi obbliga a fermarmi qui, ma ancora vorrei che i lettori osservassero quante sono tuttora le aree poco urbanizzate in Italia, anche in territori non particolarmente montuosi come la Toscana centro-meridionale. Una notazione negativa - non percepibile peraltro dall'osservazione della carta - è l'enorme incremento in quasi tutto il territorio nazionale delle costruzioni (commerciali e/o industriali) isolate da aree urbane, fenomeno tipico soprattutto degli ultimi due decenni, ciò che ha reso meno fruibili a scopi agricoli molti territori e ha fatto diminuire nel paesaggio italiano molte aree che si percepivano come agricole, oggi alterate da volumetrie edilizie incongruenti a un ambiente rurale.



UNA PROPOSTA ATTESA DA MOLTI SOCI

IL VIAGGIO IN CORSICA (2^a decade di maggio)

Un viaggio in un'isola di media grandezza come la Corsica continua, come in passato, ad essere "un viaggio d'ambiente", nel senso che ci si trova immersi per alcuni giorni in ambiente diverso, affascinante per la sua grande originalità, e più dei singoli monumenti od emergenze naturali contano appunto le peculiarità dell'ambiente. Sono le grandi estensioni di macchia mediterranea o le splendide foreste di montagna in cui domina il pino laricio, le poche colture spesso dovute al lavoro di immigrati, le estese spiagge del versante orientale (la "banda di dentro") o le rocce che si tuffano a picco sul mare nella parte occidentale (la "banda di fuori"), sono le città, in cui alla struttura medievale si sovrappose quella barocca e che oggi ci si mostrano con un'apparenza moderna, sono i villaggi dalle case grige, spesso di pietra non intonacata, con la loro aria severa, ma sono anche i pochi abitanti originari dell'isola, i Corsi appunto, che in un viaggio di maggiore durata avremmo tempo di interrogare e di ascoltare.

Il programma di massa che qui presentiamo si diversifica poco da quello del precedente viaggio (2002), dato che le strade adatte ai pullman sono sempre le stesse. Esso può dare un'idea delle aree che verranno attraversate e di alcune delle cose che si visiteranno, ma non è ancora accompagnato da una quotazione, aspetto fondamentale per poter decidere se partecipare o meno.

* * *

1° giorno: partenza in pullman da Sanremo nel tardo pomeriggio, seguendo la Via Aurelia, con passaggi a tutte le fermate RT fino ad Oneglia, quindi in autostrada, e arrivo a Savona in serata; imbarco sulla nave-traghetto per Bastia (che arriva l'indomani mattina).

2° giorno: Bastia - Erbalunga - Macinaggio (sosta) - Pino - **Nonza** (pranzo) - Saint-Florent (sosta) - col de Teghime - Bastia (cena e pernottamento).

3° giorno: Bastia (visita) - colle di Teghime - san Fiorenzo - Deserto degli Agriati - Valle dell'Ostriconi - **Asco** (pranzo) - Ponte Leccia - Casamozza - La Canonica (visita) - Bastia (cena e pernottamento)

4° giorno: Bastia - Aleria (sosta) - Solenzara - Colle di Bavella (sosta) - **Zonza** (pranzo) - Colle dell'Ospedale - Porto Vecchio (visita di alcuni dei pittoreschi dintorni; cena e pernottamento).

5° giorno: Porto Vecchio - **Bonifacio** (visita, pranzo) - Sartène (sosta) - Propriano - Olmeto (cena e pernottamento)

6° giorno: Olmeto - Porto Pollo - Filitosa (visita) - Coti-Chiavari - **Porticcio** (pranzo) - Olmeto (cena e pernottamento).

7° giorno: Olmeto - Ajaccio (sosta) - Sagona - Vico - **Evisa** (pranzo) - Porto - Piana (visita delle "calanche") - Porto (cena e pernottamento)

8° giorno: Porto - Galeria (sosta) - **Calvi** (pranzo, visita) - Belgodere - L'Ile Rousse (cena e pernottamento).

9° giorno: L'Ile Rousse - Ponte Leccia - Corte (visita) - foresta di **Vizzavona** (pranzo) - Ghisoni - Aleria - Bastia (imbarco in serata

sulla nave traghetto per Savona).

10° giorno: ore 8. partenza da Savona per Sanremo.

Per chi dalla Liguria preferisse arrivare in Corsica con l'aereo (voli



In alto, ponte genovese sul Tavignano. Sotto: la torre genovese di Porto



Nizza-Bastia), la quota di partecipazione comprenderà il tragitto a/r in aereo, mentre sarà ovviamente scorporato il passaggio in nave.

Soci di altre regioni che volessero partecipare al viaggio possono mettersi in contatto direttamente col Presidente regionale (0183 98389, ore 17,30-18,30) per discutere eventuali problemi logistici e vedere come risolverli.

Intanto, godetevi le due immagini, una interna (il ponte è ad Alitiani, strada Corte-Aléria), l'altra sul mare, nella "Banda di fuori".

Diffondete questo notiziario tra gli appassionati di geografia e convinceteli a diventare nostri soci !

ANCORA SULLA VITA D'ALPEGGIO

Un tempo definite attività economiche primarie, hanno da sempre evidenziato la loro caratteristica essenziale, non attribuito secondario, ma elemento fondativo: l'intima connessione con la terra e la natura. E questo contatto ha sempre suscitato la ricerca di una via di mezzo tra necessità e rispetto, ancora di più oggi quando "al centro di un'atmosfera morale in cui regna l'intemperanza è particolarmente difficile vivere secondo la temperanza"¹ e quando si cerca nell'equilibrio naturale la sopravvivenza della vita.

Il secondo ma non secondario ordine di problemi riguarda il passaggio dall'economia di sussistenza, relativa all'autoconsumo, a quella mercantile, fondata su scambi commerciali. Allora si comprende come tutta la vita degli alpeggi si giochi nel rispetto di una serie di equilibri, tesi tra innovazione e tradizione, tra impatto ambientale e fatica, tra conoscenza razionale e letture che del territorio sono state fatte attraverso il tempo. Nell'analisi di un mondo che dal territorio ha tratto di che vivere, i ritmi naturali non solo hanno dato avvio al lavoro, ma hanno anche scandito la sua organizzazione e la suddivisione delle mansioni. Dal casaro, agli "arpian"²⁻³, dal mungitore al pastore, al *citto* e persino al cane e alle bestie capo mandria, ognuno ha avuto la sua dose di responsabilità.

Alla famiglia si sostituisce un team di lavoratori ben selezionati e preparati per determinati lavori, da compiersi in precise ore del giorno. Una giornata intensa per tutti: dalle tre del mattino alle dieci di sera, col riposo necessario di "nona", dalle dodici alle tre del pomeriggio.

In ogni operazione tre sono i fattori necessari e interdipendenti: l'uomo, la terra e l'animale, e solo prestando ascolto alle esigenze di ogni elemento e dei loro reciproci rapporti si può portare a termine e a buon fine un lavoro.

Era usanza spostarsi all'alpeggio per la monticazione verso il 15 giugno, festa di San Bernardo (oppure a San Pietro e Paolo, il 29 giugno, o a Santa Margherita, 20 luglio). Si rimaneva in montagna fino alla "dezarpa", la demonticazione, solitamente nel giorno di San Michele, il 29 settembre o, se in anticipo, a San Maurizio, il 22 settembre.

Due testi in particolare trattano in modo esauriente e discorsivo il tema della vita d'alpeggio, ora sotto il profilo dell'indagi-

ne conoscitiva del territorio come quello di Marzia Verona, ora con un occhio di riguardo alle tradizioni, come quello di Alexis Bétemps, il primo relativo alle valli Tanaro e del Canavese, il secondo alla Valle d'Aosta.

Una simpatica parentesi riguarda la storia dei campanacci, dall'uso alla fabbricazione, dalla decorazione al suono, e persino alla loro percezione: "Si vede la mucca cui piace portare il campanaccio perché ne è fiera. Cammina bene, ha una bella andatura. Porta la testa piuttosto alta, non la si vedrà camminare a capo chino"⁴

Fra le interviste proposte dalla Verona, di particolare interesse è quella che affronta il tema della solitudine del pastore, con risposte anche curiose. Dice Franco della Val Tanaro: "Non si patisce la solitudine, qui siamo amici con gli angeli! La nostra passione è questa."⁵

Ma non deve mai prevalere l'aspetto romantico-bucolico della vita in alpeggio, tanto essa sembra scostarsi dallo svolgersi solito delle attività cittadine, anche quando Sandro della Val di Susa segue nella transumanza un sentiero onirico parallelo, confessando che camminare "con la stanchezza crescente, sembra di sentire cantare mille voci diverse che modulano melodie incomprensibili"⁶ perché, al contrario, le due pubblicazioni, ben piantate con i piedi per terra, rilevano problemi e ambiguità del vivere reale, a cui fanno da contrappunto le ironiche osservazioni del Marcovaldo di Calvino, sorpreso a osservare "la mandria lenta e grave (...) allontanarsi nella via, portandosi dietro i menzogneri e languidi odori di fieno e suoni di campani"⁷

Rosella Marvaldi, AIIG-Liguria (Imperia-Sanremo)

¹ S. WEIL, *Quaderni*, Volume primo, p. 141

²⁻³ *arpian*: neologismo dai dialetti valdostani indicante l'insieme dei lavoratori dell'alpeggio; *citto*: bambino in attività legate all'allevamento

⁴ A. BÉTEMPS, *La vita negli alpeggi valdostani nella prima metà del novecento*, Ivrea, Priuli & Verlucca, 2009, p.76

⁵ M. VERONA, *Vita d'alpeggio. Cultura, tradizioni e prodotti dalla Valle Tanaro alle valli del Canavese*, Torino, Blu edizioni, 2006, p.107

⁶ M. Verona, op. cit., p. 49

⁷ M. Verona, op. cit., p. 51

PRIMI DATI SUL P.I.L. 2009

I primi dati sul prodotto interno lordo dei maggiori stati del mondo nel 2009 (dati passibili, tra alcuni mesi, di correzioni anche non indifferenti) sono stati calcolati dal consocio prof. Jean Sarraméa, a partire da informazioni statistiche pubblicate sulla rivista *L'Expansion*.

Ecco qui la classifica, con i valori espressi in miliardi di dollari USA:

Stati Uniti d'America	13.900
Cina (con Hong Kong e Taiwan)	5.250
Giappone	4.640
Germania	3.200
Francia	2.800
Regno Unito	2.500
Italia	2.200
Brasile	1.600
Russia / Spagna	1.500
Canada	1.370
India	1.300
Australia / Messico / Corea del Sud	1.000 (circa)
Turchia	770

Per zone geografiche, al primo posto è l'Europa occidentale (16.900), tallonata dall'America del nord (16.300), dall'Asia orientale (12.300), mentre le altre aree sono molto lontane.

Due sorprese: la Cina supera per la prima volta, e nettamente (anche senza Hong Kong e Taiwan), il Giappone, e la Francia supera per la prima volta sin dal 1985 la Gran Bretagna, forse a causa della caduta della sterlina e del livello raggiunto dall'euro.

IN RITARDO IL TUNNEL SOTTO IL BOSFORO

Importanti ritrovamenti archeologici, che fanno arretrare l'origine di Istanbul dall'età bizantina al Neolitico, hanno rallentato i lavori di completamento dell'importante infrastruttura che dovrebbe consentire - non più nel 2010, ma ormai nel 2013 - collegamenti moderni su rotaia tra la sponda orientale (cioè il quartiere di Üsküdar) e quella occidentale del Bosforo. In una città che conta ufficialmente (censimento del 2007) 10.757.000 abitanti, di cui un terzo al di là del Bosforo (sulla sponda che ci rifiutiamo di definire "asiatica"), i due ponti (uno autostradale) che collegano le due parti della metropoli turca non bastano più. Il collegamento sottomarino (a -60 m) è dunque essenziale per facilitare i trasporti in ambito urbano di quella che in questo 2010 è capitale europea della cultura.



LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure
dell'Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia

Anno XII°, n. 2, Febbraio 2010

(chiuso il 25 gennaio 2010)

Direttore responsabile: **Silvano Corradi**

Periodico fotocopiato in proprio,
registrato presso il Tribunale di Imperia
il 10.11.2006, n. 234/tr

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati, 45 - 18017 CIPRESSA
Fax 0183 999877 E-mail: gaivota.gg@alice.it
Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente
Graziella Galliano, vice-presidente
Maria Paola Curto, segretaria
Luca Ramone, tesoriere
Renata Allegri, **Lorenzo Bagnoli**,
Anna Lia Franzoni, **Daniela Galassi**,
Elvio Lavagna, **Maria Pia Turbi**,
Paolo Bubicì (gruppo giovani)

Presidente - telefono 0183 98389
Segretaria - telefono 0184 289294
e-mail: mariaolacurto@hotmail.it

Sedi delle Sezioni provinciali:
GENOVA

Dipartimento DISTUM dell'Università,
Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova
Presidente Daniela Galassi, tel. 010 3727350
e-mail: d.galassi@unige.it
Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603
e-mail: primi@unige.it

Sedi riunioni: Aula magna Istituto Nautico
(Porto Antico) e del Dipartimento DISTUM

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)
Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,
e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@credit.tin.it
Segretaria Matilde Maglio,
tel. 0183 61551, 019 4501165. Celf. 320 1174208
e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,
Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)
Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786
e-mail: franzalia@alice.it
Segretaria M. Cristina Cattolico, tel. 0585 856497
e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona
Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743
e-mail: e.lavagna@alice.it
Segretario Paolo Bubicì, tel. 348 0383947
E-mail: pabubicì@tin.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli
Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

Quota annuale di adesione all'AIIG:
Soci effettivi € 30, Juniores (studenti) € 15
Familiari € 12 (col notiziario € 17).
da consegnare ai segretari provinciali o versare
sul c. c. postale n. 20875167,
intestato a: AIIG - Sezione Liguria

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): € 10

Ogni autore è responsabile di quanto
affermato nel suo intervento scritto

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

(a cura di G. Garibaldi)

AA. VV., A table! Le monde dans votre assiette (dossier), Parigi, «La Géographie», n. 1.534 (inverno 2010), pp. 12-49

Un mese di segnalazioni quasi tutte di provenienza francese, e ce ne scuseranno i lettori poco interessati, ma in una provincia di frontiera come è quella dove ha sede l'AIIG-Liguria è bene dare spesso un'occhiata curiosa a quello che succede oltre Ventimiglia. A dir la verità, già a prenderlo in mano, il primo fascicolo 2010 di questa rivista si rivela come qualcosa di impensabile. Uno immaginerebbe ben più paludato un periodico che esce dal 1822 (!), e invece ecco qua la coloratissima copertina del numero 1.534, che contiene una scena di banchetto tratta da "Asterix presso gli Elvezi" e all'interno un centinaio di pagine, ricche di colore anch'esse, in cui si coniuga l'aspetto scientifico (con la presenza di begli spezzoni di carte topografiche IGN) a quello più apparentemente ludico.

Il dossier si apre con un articolo di J.-R. Pitte su *La gastronomie française, un patrimoine vivant* (in cui l'autore si chiede che ne è di questa parte ritenuta essenziale dell'identità francese); segue una nota di R. Schirmer sull'avanzata sui mercati del vino extra-europeo (*Boirons-nous du vin de glace brésilien?*); J.C. Ribaut commenta il tentativo dello chef Yannick Alléno di ricostruire un "terroir parisien", cioè un'area geografica percepita come omogenea in virtù delle caratteristiche delle sue produzioni (*Paris en son terroir*). Tralasciando altri interessanti contributi (sul caviale, lo champagne, i piatti natalizi ecc.), vorrei soffermarmi solo un momento sull'articolo *Penser global, manger local*, in cui A. Granger intervista Stéphane Linous, che nel battersi per la valorizzazione delle produzioni alimentari locali potrebbe scrivere: *Chassez la géographie, elle revient au galop!* (Scacciate la geo, lei torna al galoppo!). Come si vede, la geografia s'intrufola dappertutto. Ma lo sapete tutti che la cucina locale (quando viaggiamo) è parte delle nostre spiegazioni geografiche!

V. BABY-COLLIN - ALI BENSÂD - P. SINTÈS (a cura di), *Migrations et territoires de la mobilité en Méditerranée*, Aix-en-Provence, «Méditerranée», 113, 2009, pp. 1-155

E' singolare come a pochissimi mesi di distanza dall'uscita dell'*Atlas des migrants* (di cui si parla più sotto), anche "Méditerranée" - la nota rivista geografica pubblicata ad Aix-en-Provence, e che col presente numero conclude in bellezza (e perfettamente puntuale) il suo 50° anno di vita - ci presenti in questo fascicolo monografico diversi aspetti del fenomeno "migrazioni".

Essendoci appena giunto il fascicolo, ci limitiamo a darne solo un'informazione generale, precisando che esso contiene una dozzina di articoli, una nota e 5 ampie recensioni di recenti pubblicazioni in argomento. Gli articoli, in particolare, sono raggruppati in due settori, titolati rispettivamente "Nuove frontiere della migrazione nel Mediterraneo" e "La costruzione di territori della mobilità". E' in questa seconda partizione che si trovano due lavori riguardanti direttamente l'Italia, uno di taglio più storico (D. ALBERA, *Le "voyage immobile" des artisans-migrants (Italie du Nord, XIX^e-XX^e siècles)*, l'altro di attualità (S. WEBER, *Les mobilités induites par les migrations: émergence d'un champ circulaire transnational (entre Roumanie et Italie)*.

Calendario Atlante De Agostini 2010, Novara,

I.G.D.A., 2009, pp. 1160 + 52 di cartografia (€ 16,90)

Puntuale ad ogni fine d'anno (ma, in verità, da diversi anni in leggero anticipo) è uscito il 106° numero di questo classico repertorio di notizie e dati geografici e statistici. A parte il rinnovo dei dati statistici, l'opera non presenta novità rispetto a quelle degli ultimi quattro anni (anche il numero delle pagine è lo stesso), dopo l'inserimento nel 2006 di una sezione dedicata all'economia mondiale.

MIGREUROP, Atlas des migrants en Europe. Géographie critique des politiques migratoires, Parigi, Armand Colin, 2009, pp. 144 (€ 19,50)

Si tratta di un testo a più mani (vi hanno collaborato Emmanuel Blanchard, Caroline Maillay, Alain Morice, Claire Rodier e Isabelle Saint-Saëns e molti altri), diretto da Olivier Clochard, che nell'introduzione dichiara che «l'obiettivo di questo atlante è di far vedere, attraverso l'organizzazione spaziale delle frontiere esterne dell'U.E., l'impatto umano del rafforzamento dei controlli migratori: non solo attraverso le condizioni di vita degli stranieri bloccati alle frontiere o viventi in quei territori ai margini della vita che sono le giungle della zona di Calais in Francia, le città satelliti della Turchia o i tranquillos della regione d'Oujda in Marocco, ma anche nell'accoglienza di chi chiede asilo come rifugiato, nella protezione dei minori isolati o negli spostamenti di coloro che desiderano semplicemente far visita a parenti o amici in Europa».

Da questa breve presentazione si capisce che l'opera non vuole essere il solito asettico lavoro di gruppo, il più oggettivo possibile, magari pieno di tante buone intenzioni, ma un testo che vuol far discutere, partendo però da basi di conoscenza sicure per evitare di parlare a vuoto (come spesso capita). Un testo che, in particolare nel nostro Paese, può scuotere le coscienze delle persone serie, perché l'Europa - se continua ad attirare un gran numero di migranti - non accoglie che una modesta parte delle popolazioni in pericolo nel mondo.

Il testo, chiuso da una bibliografia di un centinaio di titoli recenti (prevalentemente in francese, ma pure in inglese e spagnolo), parecchi dei quali disponibili in Internet, si suddivide in quattro parti: 1. Migrazioni mondializzate ma ostacolate. 2. I controlli delle migrazioni internazionali: verso una crescita del protezionismo? 3. L'internamento al centro delle politiche europee d'asilo e di immigrazione. 4. Le politiche europee o la rimessa in causa dei diritti fondamentali.

Al di là di alcune prese di posizione discutibili, il libro (che non pretende evidentemente di essere un vangelo, ma solo un'onesta messa a punto per aprire o riaprire una discussione su tematiche attualissime di grande impatto sociale ed umano) appare come un aggiornato testo sull'argomento "migrazioni", ricco di raffronti tra i diversi stati dell'Unione, di opportune puntualizzazioni, di approfondimenti sulle varie politiche messe in atto. Un testo di straordinaria attualità, dunque, e complessivamente molto equilibrato, anche se spesso (ma non se ne poteva forse fare a meno, vista la miopia politica dell'UE in alcune scelte di questi anni) piuttosto critico (come del resto chiarisce con correttezza il sottotitolo). Come molte altre opere che si fregiano del nome di "atlante", anche qui troviamo una ricca messe di carte (cartogrammi, in verità) e di diagrammi e schemi, ma all'interno di un testo ampiamente esplicativo.